

DIOCESI DI MASSA CARRARA - PONTREMOLI

*come in cielo  
così in terra!*



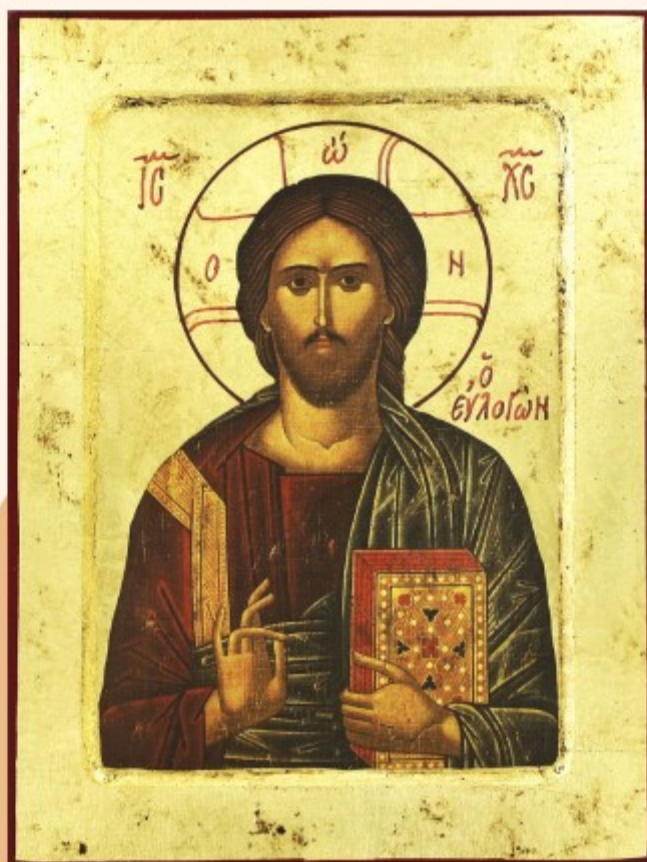
**Quaresima 2021**

PROPOSTE DEGLI UFFICI DIOCESANI PER LE PARROCCHIE SU:  
[WWW.MASSACARRARA.CHIESACATTOLICA.IT](http://WWW.MASSACARRARA.CHIESACATTOLICA.IT)

**DIOCESI MASSA CARRARA – PONTREMOLI**  
**UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI**



# **QUARESIMA 2021**



**CERCO IL TUO VOLTO**

**SIGNORE**

**PROPOSTA ADULTI**



## ***INDICE.***

<b><i>pag.4</i></b>	Presentazione proposta.
<b><i>pag.6</i></b>	Introduzione dalla Gaudium et Spes.
<b><i>pag.8</i></b>	I settimana di Quaresima 22 - 28 febbraio.
<b><i>pag.19</i></b>	II settimana di Quaresima 1 – 8 marzo.
<b><i>pag.30</i></b>	III settimana di Quaresima 9 – 14 marzo.
<b><i>pag.40</i></b>	IV settimana di Quaresima 15 – 21 marzo.
<b><i>pag.51</i></b>	V settimana di Quaresima 22 – 28 marzo.
<b><i>pag.62</i></b>	Canti suggeriti.

*Carissimo parroco,*

il tema di questa Quaresima, **“Come in cielo così in terra!”**, ci richiama fortemente a ripensare la nostra dimensione di cristiani nel mondo di oggi. Come si può essere credibili se non abbiamo il cuore rivolto verso il cielo e i piedi ben saldi sulla terra?

Un testo patristico ci ricorda che il cristiano “abita” il mondo ma “non appartiene al mondo”, tuttavia continuiamo a tenere lo sguardo rivolto a terra spesso per paura e rassegnazione e altre volte come se sconfitti da un mondo che sembra non volerci più.

Proprio da queste considerazioni nasce l’idea di una proposta per la Quaresima 2021 perché, come “Commissione per la catechesi e l’evangelizzazione degli adulti”, ci siamo chiesti: di cosa abbiamo bisogno oggi come adulti per tornare a vivere “in terra” come “in cielo”?

Sono molte le risposte risuonate in noi ma, su alcune, abbiamo trovato una sintonia che ci è sembrato frutto di un discernimento comunitario. Abbiamo quindi deciso di investire, il nostro impegno, nel creare un percorso di preghiera e riflessione che siamo qui a presentarvi che possa aiutarci a rinfrancare il nostro cammino soprattutto in questo momento storico così incerto sempre presi da mille cose correndo, in modo spesso frenetico, da un impegno all’altro.

Proprio in mezzo a questa corsa sentiamo, forte, il desiderio di fermarci per “rientrare in noi stessi” (*Lc 15,17*).

Questo percorso è pensato nella pura semplicità della preghiera e della riflessione fatta di fronte ad una immagine che possa rappresentare il volto di Gesù, guidati da letture dell’Antico Testamento, dal Vangelo della domenica successiva e da domande a tema insieme a piccoli gesti che possano aiutarci ad aprire il nostro cuore al dialogo con Dio.

Ecco una piccola spiegazione, molto sintetica, di come si svolgono le veglie tenendo presente che, come ogni strumento, la proposta è fatta per potersi adattare alle peculiarità e alle esigenze della comunità a cui è proposto per questo i segni e le modalità, come la durata e i luoghi, possono essere modificate a seconda delle comunità dove si celebra.

*In una Chiesa con un’atmosfera soffusa poniamo, sopra l’altare, una icona di Gesù con due candele ai lati. Di fronte, lasciamo un ampio spazio sotto l’altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo.*

*Dopo le letture possiamo usare i canti che sono suggeriti al termine di questa proposta per accompagnare il silenzio di riflessione.*

*Al termine della lettura del Vangelo ci sarà un momento di meditazione più forte dove, la guida, provocherà i partecipanti con delle domande proposte nella proposta. Il silenzio, anche in questo caso, può essere accompagnato da canzoni, da canoni o da musica di sottofondo*

Ogni settimana di Quaresima, a partire da lunedì 22, ha una Veglia dedicata:

22 – 28 febbraio	<b>Prima settimana</b>	<b>Mc 9,2-10</b>
<i>“La trasfigurazione” Raffaello Sanzio Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.</i>		
1 – 8 marzo	<b>Seconda settimana</b>	<b>Gv 2,13-25</b>
<i>“La cacciata dei mercanti dal Tempio” Giotto-cappella degli Scrovegni- Padova</i>		
9 – 14 marzo	<b>Terza settimana</b>	<b>Gv 3,14-21</b>
<i>Michelangelo Buonarroti, Il Serpente di bronzo Cappella Sistina, Roma, Musei Vaticani</i>		
15 – 21 marzo	<b>Quarta settimana</b>	<b>Gv 12,20-33</b>
<i>Il mosaico del Cristo Pantocratore nel duomo di Monreale</i>		
22 – 28 marzo	<b>Quinta settimana</b>	<b>Lc 1,26-38</b>
<i>Rembrandt- Il Ritorno del figliol prodigo- Hermitage Museum di San Pietroburgo</i>		

Per ogni Veglia presentata troverete, ad accompagnare la preghiera, un’opera d’arte che ci aiuta nella riflessione. Soffermarsi di fronte a questa opera, leggendo le riflessioni che le accompagnano, può essere un modo per entrare ancora più a fondo nello spirito delle veglie proposte.

Prima di partire vogliamo ricordarci che la proposta non ha un tema specifico se non il voler seguire il cammino liturgico proposto dal vangelo dell’anno B così da poter essere maggiormente flessibile alle esigenze delle parrocchie e possa scendere in profondità insieme al mistero penitenziale che viviamo nella quaresima.

Non ci resta che augurarvi un buon cammino quaresimale.

## *Introduzione Gaudium et spes n 9-10 9.*

Le aspirazioni sempre più universali dell'umanità. Cresce frattanto la convinzione che l'umanità non solo può e deve sempre più rafforzare il suo dominio sul creato, ma che le compete inoltre instaurare un ordine politico, sociale ed economico che sempre più e meglio serva l'uomo e aiuti i singoli e i gruppi ad affermare e sviluppare la propria dignità. Donde le aspre rivendicazioni di tanti che, prendendo nettamente coscienza, reputano di essere stati privati di quei beni per ingiustizia o per una non equa distribuzione. I paesi in via di sviluppo o appena giunti all'indipendenza desiderano partecipare ai benefici della civiltà moderna non solo sul piano politico ma anche economico, e liberamente compiere la loro parte nel mondo; invece cresce ogni giorno la loro distanza e spesso la dipendenza anche economica dalle altre nazioni più ricche, che progrediscono più rapidamente. I popoli attanagliati dalla fame chiamano in causa i popoli più ricchi. Le donne rivendicano, là dove ancora non l'hanno raggiunta, la parità con gli uomini, non solo di diritto, ma anche di fatto. Operai e contadini non vogliono solo guadagnarsi il necessario per vivere, ma sviluppare la loro personalità col lavoro, anzi partecipare all'organizzazione della vita economica, sociale, politica e culturale. Per la prima volta nella storia umana, i popoli sono oggi persuasi che i benefici della civiltà possono e debbono realmente estendersi a tutti. Sotto tutte queste rivendicazioni si cela un'aspirazione più profonda e universale. I singoli e i gruppi organizzati anelano infatti a una vita piena e libera, degna dell'uomo, che metta al proprio servizio tutto quanto il mondo oggi offre loro così abbondantemente. Anche le nazioni si sforzano sempre più di raggiungere una certa comunità universale. Stando così le cose, il mondo si presenta oggi potente a un tempo e debole, capace di operare il meglio e il peggio, mentre gli si apre dinanzi la strada della libertà o della schiavitù, del progresso o del regresso, della fraternità o dell'odio. Inoltre, l'uomo prende coscienza che dipende da lui orientare bene le forze da lui stesso suscitate e che possono schiacciarlo o servirgli. Per questo si pone degli interrogativi. 10. Gli interrogativi più profondi del genere umano. In verità gli squilibri di cui soffre il mondo contemporaneo si collegano con quel più profondo squilibrio che è radicato nel cuore dell'uomo. È proprio all'interno dell'uomo che molti elementi si combattono a vicenda. Da una parte infatti, come creatura, sperimenta in mille modi i suoi limiti; d'altra parte, sente di essere senza confini nelle sue aspirazioni e chiamato ad una vita superiore. Sollecitato da molte attrattive, è costretto sempre a sceglierne qualcuna e a rinunciare alle altre. Inoltre, debole e peccatore, non di rado fa quello che non vorrebbe e non fa quello che vorrebbe (4). Per cui soffre in se stesso una divisione, dalla quale provengono anche tante e così gravi discordie nella società. Molti, è vero, la cui vita è impregnata di materialismo pratico, sono lungi dall'aver una chiara percezione di questo dramma; oppure, oppressi dalla miseria, non hanno modo di rifletterci. Altri, in gran numero, credono di trovare la loro tranquillità nelle diverse spiegazioni del mondo che sono loro proposte. Alcuni poi dai soli sforzi umani attendono una vera e piena liberazione dell'umanità, e sono persuasi che il futuro regno dell'uomo sulla terra appagherà tutti i desideri del suo cuore. Né manca chi, disperando di dare uno scopo alla vita, loda

l'audacia di quanti, stimando l'esistenza umana vuota in se stessa di significato, si sforzano di darle una spiegazione completa mediante la loro sola ispirazione. Con tutto ciò, di fronte all'evoluzione attuale del mondo, diventano sempre più numerosi quelli che si pongono o sentono con nuova acutezza gli interrogativi più fondamentali: cos'è l'uomo? Qual è il significato del dolore, del male, della morte, che continuano a sussistere malgrado ogni progresso? Cosa valgono quelle conquiste pagate a così caro prezzo? Che apporta l'uomo alla società, e cosa può attendersi da essa? Cosa ci sarà dopo questa vita? Ecco: la Chiesa crede che Cristo, per tutti morto e risorto (5), dà sempre all'uomo, mediante il suo Spirito, luce e forza per rispondere alla sua altissima vocazione; né è dato in terra un altro Nome agli uomini, mediante il quale possono essere salvati (6). Essa crede anche di trovare nel suo Signore e Maestro la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana. Inoltre, la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli (7). Così nella luce di Cristo, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutte le creature (8) il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo.

***I SETTIMANA DI QUARESIMA***  
***22 – 28 febbraio***

---



## *La trasfigurazione*



“La trasfigurazione” Raffaello Sanzio Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano.

Per poter rendere partecipe chi guarda dell’episodio narrato nei vangeli, Raffaello utilizza questa visione. Cristo è rappresentato in preghiera estatica, le mani alzate nel gesto antico e forse, alludono anche alla croce annunciata otto giorni prima; Egli si libra in una nube, al centro di un ideale disco tracciato dai corpi di profeti e apostoli, in un cielo trasparente di luce e intenso di colore.

L’artista conosce bene questo simbolo che solitamente si rappresenta come una successione di azzurri, alcuni luminosi, altri di un blu profondo, arricchiti di luminosità. La nube è il segno rivelatore di una presenza, quella dello Spirito Santo nel suo duplice ruolo di adombrare e illuminare, rinfrescare e scaldare, accogliere e irraggiare doni.

Il suo colore è il bianco: il colore della pienezza della beatitudine di un luogo d’arrivo, di un traguardo raggiunto e forse la parola *nube* nasconde questo segreto.

Lo affiancano Mosè ed Elia, ovvero la legge e la profezia, ai piedi Pietro, Giacomo e Giovanni i testimoni privilegiati dell’avvenimento. Gesù viene cioè «trasfigurato» perché, mentre interroga l’antica legislazione e la tradizione profetica d’Israele, comprende che davvero il messia dovrà soffrire e morire. La sua preghiera consiste in un atto d’interiore accettazione, ed è allora che dalla nube risuona la voce del Padre che lo riconosce come l’amato Figlio ed esorta: “*ascoltatelo*”.

Il segreto rivelato ai tre apostoli Pietro, Giacomo e Giovanni sul Tabor è il segreto che ogni credente deve **custodire nel cuore**. Nella luce della fede in Gesù Cristo la realtà subisce una metamorfosi: il credente percepisce quella vocazione alla luce che

già sin d'ora comincia a compenetrare il creato. Il Salvatore cambia d'aspetto: Dio è Luce increata e il corpo assunto dal Verbo, secondo Adamo, proviene dalla creazione per essere innestato in questa Luce divina: nel corpo di Cristo e nella sua veste bianca come la luce. Rispetto allo spirito, il corpo è come un vestito che si indossa. La Trasfigurazione avviene in un clima quieto, governato dalla simmetria, avvolto da un'intensa luminosità.

*In una Chiesa con un'atmosfera soffusa poniamo, sopra l'altare, una immagine di Gesù (un'icona) con due candele ai lati cercando di lasciare un ampio spazio sotto l'altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo. Mentre si canta il canto iniziale il sacerdote entra e si dirige alla sede.*

**Guida:**

Quante volte ci perdiamo a correre dietro il tempo che scorre così veloce?  
Quante volte non riusciamo a trovare un momento per *stare* con il Signore?  
Oggi prendiamoci questo tempo! Fermiamoci e proviamo a dialogare con Lui.

**Canto iniziale:** *"Cerco il volto Tuo Signore" (canto Rns dall'album "Misericordia sei")*

**RITI INIZIALE**

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** Amen

**Cel:** Il Signore sia con voi

**T:** e con il tuo Spirito

**ATTO PENITENZIALE**

**Guida:**

Prima di incontrare la Parola di Dio chiediamo al Signore perdono per le nostre mancanze. Cerchiamo di aprirci al silenzio per accogliere, con cuore puro, ciò che Lui ha da dirci.

*Il Salmo 50 sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,

mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

*Antifona:* Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**Cel:** Tu, Figlio di Dio, che hai indicato nell'amore il pieno compimento della legge: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio dell'uomo, che nell'acqua e nello Spirito santo ci hai rigenerato a tua immagine: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio primogenito del Padre, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

*T. Amen*

**Cel:** Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvicina a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

*T: Amen.*

*Al termine dell'Atto penitenziale si entra nella parte dedicata alla Liturgia della Parola.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA.**

### **Guida:**

Lasciamoci turbare dalla Parola di Dio, lasciamo che possa scendere nel profondo scuotendo le nostre radici. Proviamo a non cercare risposte ma lasciamoci interrogare da essa.

*Inizia ora la parte della Veglia dedicata all'ascolto della Parola e alla risonanza. Un lettore si avvicina all'ambone e legge le letture dal Libro di Osea.*

### **Dal libro del profeta Osea**

*Os 11, 1-11*

Quando Israele era giovinetto, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me; immolavano vittime ai Baal, agli idoli bruciavano incensi. Ad Efraim io insegnavo a camminare tenendolo per mano, ma essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore; ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia; mi chinavo su di lui per dargli da mangiare. Ritournerà al paese d'Egitto, Assur sarà il suo re, perché non hanno voluto convertirsi. La spada farà strage nelle loro città, sterminerà i loro figli, demolirà le loro fortezze. Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a

guardare in alto nessuno sa sollevare lo sguardo. Come potrei abbandonarti, Efraim, come consegnarti ad altri, Israele? Come potrei trattarti al pari di Admà, ridurti allo stato di Zeboim? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Efraim, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò nella mia ira. Seguiranno il Signore ed egli ruggirà come un leone: quando ruggirà, accorreranno i suoi figli dall'occidente, accorreranno come uccelli dall'Egitto, come colombe dall'Assiria e li farò abitare nelle loro case. Oracolo del Signore.

### **Guida:**

Rimanendo nel silenzio cerchiamo di far riecheggiare in noi le parole del profeta Osea.

### ***Momento di silenzio con canti***

*Un lettore si avvicina all'ambone e dirige la lettura del Cantico di Daniele a cori alterni.*

### **Cantico di Daniele**

*Dn 3, 52-57*

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e  
santo, degno di lode e di gloria nei  
secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

### ***Momento di silenzio con canti***

## **Guida:**

Il Signore ora ci parla per bocca dell'evangelista Marco, apriamo il nostro cuore alla sua Parola e cerchiamo di farci compagni di viaggio di Pietro, Giacomo e Giovanni per riconoscere il "Figlio suo prediletto".

## **Canto di introduzione al Vangelo: "La mia preghiera elevo a Te"**

*Un lettore si avvicina all'ambone e legge il Vangelo di Marco.*

### **Dal Vangelo di Marco**

*(Mc 9,2-10)*

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

*Durante il silenzio saranno fatte delle domande che stimolino la riflessione.*

*In questo momento di silenzio ogni partecipante, liberamente, si potrà avvicinare all'immagine esposta e, dicendo una preghiera, può accendere una candela mettendola ai piedi dell'immagine stessa.*

## **Guida:**

*L'atteggiamento del Signore Dio verso il suo popolo è per me un invito al perdono come estrema seduzione dell'Amore che non cede alle tentazioni della vendetta?*

*Sono consapevole che l'Amore di Dio è infinitamente più grande di quello di qualsiasi uomo? Sono pronto a lasciarmi interrogare dal Signore che mi parla anche nelle difficoltà quotidiane?*

*Sono pronto a lasciarmi trasformare dalla luce dello Spirito che non richiede nessun esercizio di ascesi, nessuna ricerca di perfezione, ma solo l'ascolto della Parola, la preghiera e la vita sacramentale?*

*Mi sono mai chiesto chi è la persona di Gesù? La mia visione dell'identità di Gesù combacia con la proclamazione nella Trasfigurazione?*

*Che significato ha per la mia vita la proclamazione di Gesù come Figlio di Dio?*

## **Lettura dai padri della Chiesa**

*Salendo all'ambone un partecipante legge la lettura dei Padri della Chiesa.*

### **Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa**

*(Disc. 51, 3-4. 8; PL 54, 310-311. 313)*

### **La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo**

Il Signore manifesta la sua gloria alla presenza di molti testimoni e fa risplendere quel corpo, che gli è comune con tutti gli uomini, di tanto splendore, che la sua faccia diventa simile al fulgore del sole e le sue vesti uguagliano il candore della neve.

Questa trasfigurazione, senza dubbio, mirava soprattutto a rimuovere dall'animo dei discepoli lo scandalo della croce, perché l'umiliazione della Passione, volontariamente accettata, non scuotesse la loro fede, dal momento che era stata rivelata loro la grandezza sublime della dignità nascosta del Cristo.

Ma, secondo un disegno non meno previdente, egli dava un fondamento solido alla speranza della santa Chiesa, perché tutto il Corpo di Cristo prendesse coscienza di quale trasformazione sarebbe stato oggetto, e perché anche le membra si ripromettessero la partecipazione a quella gloria, che era brillata nel Capo.

Di questa gloria lo stesso Signore, parlando della maestà della sua seconda venuta, aveva detto:

«Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13, 43). La stessa cosa affermava anche l'apostolo Paolo dicendo: «Io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi» (Rm 8, 18). In un altro passo dice ancora: «Voi, infatti, siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio! Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria» (Col 3, 3-4).

Ma, per confermare gli apostoli nella fede e per portarli ad una conoscenza perfetta, si ebbe in quel miracolo un altro insegnamento. Infatti, Mosè ed Elia, cioè la legge e i profeti, apparvero a parlare con il Signore, perché in quella presenza di cinque persone si adempisse esattamente quanto è detto:

«Ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni» (Mt 18, 16).

Che cosa c'è di più stabile, di più saldo di questa parola, alla cui proclamazione si uniscono in perfetto accordo le voci dell'Antico e del Nuovo Testamento e, con la dottrina evangelica, concorrono i documenti delle antiche testimonianze?

Le pagine dell'uno e dell'altro Testamento si trovano vicendevolmente concordi, e colui che gli antichi simboli avevano promesso sotto il velo viene rivelato dallo splendore della gloria presente. Perché, come dice san Giovanni: «La Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo» (Gv 1, 17). In lui si sono compiute le promesse delle figure profetiche e ha trovato attuazione il senso dei precetti legali: la sua presenza dimostra vere le profezie e la grazia rende possibile l'osservanza dei comandamenti.

All'annuncio del vangelo si rinvigorisca dunque la fede di voi tutti, e nessuno si vergogni della

croce di Cristo, per mezzo della quale è stato redento il mondo.

Nessuno esiti a soffrire per la giustizia, nessuno dubiti di ricevere la ricompensa promessa, perché attraverso la fatica si passa al riposo e attraverso la morte si giunge alla vita. Avendo egli assunto le debolezze della nostra condizione, anche noi, se persevereremo nella confessione e nell'amore di lui, riporteremo la sua stessa vittoria e conseguiremo il premio promesso.

Quindi, sia per osservare i comandamenti, sia per sopportare le contrarietà, risuoni sempre alle nostre orecchie la voce del Padre, che dice: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo» (Mt 17, 5).

### ***Momento di silenzio con canti***

*Al termine della riflessione personale sulla lettura dei Padri della Chiesa il sacerdote invita a recitare insieme il Padre Nostro.*

#### ***Padre Nostro.***

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

### **PREGHIERA CONCLUSIVA.**

#### ***Guida:***

Al termine di questa veglia preghiamo insieme a Simeone per chiedere che siano aperti i nostri occhi di fronte a Gesù salvezza dei popoli.

*Il Canto sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

#### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

#### **CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32**

*Cristo, luce delle genti e gloria di Israele*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

*Il Sacerdote chiude la serata con l'orazione finale e la benedizione.*

### ***Orazione***

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

### ***Benedizione finale***

**Cel:** Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**T:** Amen

**Canto finale:** *Salve Regina (Gen)*

***II SETTIMANA DI QUARESIMA***  
***1 – 8 marzo***

---



## *La cacciata dei mercanti dal tempio*



*Giotto-cappella degli Scrovegni- Padova*

L'affresco della *Cacciata dei mercanti dal tempio*, databile al 1303-1305 circa, è parte dei dipinti sulla vita di Gesù, realizzati da Giotto nella navata, sulla parete sinistra, 1° riquadro da destra della Cappella Scrovegni a Padova.

Sullo sfondo del dipinto eseguito in parte ad affresco e in parte a secco, viene rappresentata "prospettivamente" la facciata del Tempio. I timpani del portico, ad archi a tutto sesto, sono di gusto classicheggiante e nei due cavalli al centro si allude forse ai cavalli posti in facciata della Basilica di San Marco a Venezia.

Giotto interpreta in questo modo l'ira di Gesù nei confronti dei mercanti che infestavano il tempio aperto ai pellegrini che venivano a Gerusalemme da tutte le regioni durante la Pasqua e dove vi avevano installato un fiorente mercato, particolarmente attivo nei giorni della celebrazione solenne. Vi si trovavano soprattutto animali da sacrificio: buoi per i pagani, agnelli e colombe per gli ebrei e per entrambi denaro da cambiare. registro centrale,

Giovanni riferisce che Gesù, fattasi una rudimentale frusta con una serie di cordicelle, sferza i presenti fino a cacciarli tutti fuori dal tempio. L'affresco ci comunica le emozioni dei personaggi in questo momento: lo "zelo" determinato di Gesù, dietro lui lo stupore dei discepoli e il timore dei piccoli che si rifugiano tra le loro vesti; di

fronte a lui i mercanti in fuga come gli stessi animali usciti dalle gabbie rovesciate; oltre i fuggiaschi, in disparte, sono dipinti i giudei e i sommi sacerdoti che confabulano tra loro: da quel momento essi sentiranno sempre più urgente la necessità di sbarazzarsi di lui.

Il testo evangelico evidenzia: non si sono capiti.

Non potevano capirsi, parlavano di grandezze diverse: per gli uni, giudei e sacerdoti, la casa di Dio è un Tempio in cui si fanno sacrifici cruenti. Per l'altro, Gesù, Dio si trova nel proprio corpo una volta che si sia fatto silenzio. La casa adeguata per Dio, infatti, non è la muratura del Tempio, ma la carne e le ossa del corpo proprio. Una casa vivente per un Dio vivo.

Gesù non frusta i peccatori, coloro che tradizionalmente sono esclusi dal tempio, quelli che non vi possono entrare, bensì quelli che tradizionalmente ne sono l'anima stessa. Perciò questo testo è stato ripreso dalla liturgia penitenziale della Quaresima: per ricordarci che nessun sacrificio avvicina a Dio se non quello del cuore, accolto da un'intima e personale **conversione**.

*In una Chiesa con un'atmosfera soffusa poniamo, sopra l'altare, una immagine di Gesù (un'icona) con due candele ai lati cercando di lasciare un ampio spazio sotto l'altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo. Mentre si canta il canto iniziale il sacerdote entra e si dirige alla sede.*

**Guida:**

Quante volte ci perdiamo a correre dietro il tempo che scorre così veloce?  
Quante volte non riusciamo a trovare un momento per *stare* con il Signore?  
Oggi prendiamoci questo tempo! Fermiamoci e proviamo a dialogare con Lui.

**Canto iniziale:** *"Cerco il volto Tuo Signore" (canto Rns dall'album "Misericordia sei")*

**RITI INIZIALE**

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** *Amen*

**Cel:** Il Signore sia con voi

**T:** *e con il tuo Spirito*

**ATTO PENITENZIALE**

**Guida:**

Prima di incontrare la Parola di Dio chiediamo al Signore perdono per le nostre mancanze. Cerchiamo di aprirci al silenzio per accogliere, con cuore puro, ciò che Lui ha da dirci.

*Il Salmo 50 sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**Cel:** Tu, Figlio di Dio, che hai indicato nell'amore il pieno compimento della legge: Kyrie, eléison

**T:** *Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio dell'uomo, che nell'acqua e nello Spirito santo ci hai rigenerato a tua immagine: Kyrie, eléison

**T:** *Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio primogenito del Padre, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, eléison

**T:** *Kyrie, eléison*

**Cel:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

**T:** *Amen*

**Cel:** Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvicina a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

**T:** *Amen.*

*Al termine dell'Atto penitenziale si entra nella parte dedicata alla Liturgia della Parola.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA.**

### **Guida:**

Lasciamoci turbare dalla Parola di Dio, lasciamo che possa scendere nel profondo scuotendo le nostre radici. Proviamo a non cercare risposte ma lasciamoci interrogare da essa.

*Inizia ora la parte della Veglia dedicata all'ascolto della Parola e alla risonanza. Un lettore si avvicina all'ambone e legge le letture dal Libro di Isaia.*

### **Dal libro del profeta Isaia**

*Is 59,1-21*

1 Ecco non è troppo corta la mano del Signore da non poter salvare, né tanto duro è il suo orecchio, da non poter udire. 2 Ma le vostre iniquità hanno scavato un abisso fra voi e il vostro Dio; i vostri peccati gli hanno fatto nascondere il suo volto così che non vi ascolta. 3 Le vostre palme sono macchiate di sangue e le vostre dita di iniquità; le vostre labbra proferiscono menzogne, la vostra lingua sussurra perversità. 4 Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con lealtà. Si confida nel nulla e si dice il falso, si concepisce la malizia e si genera l'iniquità. 5 Dischiudono uova di serpenti velenosi, tessono tele di ragno; chi mangia quelle uova morirà, e dall'uovo

schiacciato esce una vipera. 6 Le loro tele non servono per vesti, essi non si possono coprire con i loro manufatti; le loro opere sono opere inique, il frutto di oppressioni è nelle loro mani. 7 I loro piedi corrono al male, si affrettano a spargere sangue innocente; i loro pensieri sono pensieri iniqui, desolazione e distruzione sono sulle loro strade. 8 Non conoscono la via della pace, non c'è giustizia nel loro procedere; rendono tortuosi i loro sentieri, chiunque vi cammina non conosce la pace. 9 Per questo il diritto si è allontanato da noi e non ci raggiunge la giustizia. Speravamo la luce ed ecco le tenebre, lo splendore, ma dobbiamo camminare nel buio. 10 Tastiamo come ciechi la parete, come privi di occhi camminiamo a tastoni; inciampiamo a mezzogiorno come al crepuscolo; tra i vivi e vegeti siamo come i morti. 11 Noi tutti urliamo come orsi, andiamo gemendo come colombe; speravamo nel diritto ma non c'è, nella salvezza ma essa è lontana da noi. 12 Poiché sono molti davanti a te i nostri delitti, i nostri peccati testimoniano contro di noi; poiché i nostri delitti ci stanno davanti e noi conosciamo le nostre iniquità: 13 prevaricare e rinnegare il Signore, cessare di seguire il nostro Dio, parlare di oppressione e di ribellione, concepire con il cuore e pronunciare parole false. 14 Così è trascurato il diritto e la giustizia se ne sta lontana, la verità inespica in piazza, la rettitudine non può entrarvi. 15 Così la verità è abbandonata, chi disapprova il male viene spogliato. Ha visto questo il Signore ed è male ai suoi occhi che non ci sia più diritto. 16 Egli ha visto che non c'era alcuno, si è meravigliato perché nessuno intercedeva. Ma lo ha soccorso il suo braccio, la sua giustizia lo ha sostenuto. 17 Egli si è rivestito di giustizia come di una corazza, e sul suo capo ha posto l'elmo della salvezza. Ha indossato le vesti della vendetta, si è avvolto di zelo come di un manto. 18 Il retributore ripagherà le azioni come si deve: con sdegno ai suoi avversari, con vergogna ai suoi nemici. 19 In occidente vedranno il nome del Signore e in oriente la sua gloria, perché egli verrà come un fiume irruente, sospinto dal vento del Signore. 20 Come redentore verrà per Sion, per quelli di Giacobbe convertiti dall'apostasia. Oracolo del Signore. 21 Quanto a me, ecco la mia alleanza con essi, dice il Signore: Il mio spirito che è sopra di te e le parole che ti ho messo in bocca non si allontaneranno dalla tua bocca né dalla bocca della tua discendenza né dalla bocca dei discendenti dei discendenti, dice il Signore, ora e sempre.

### **Guida:**

Rimanendo nel silenzio cerchiamo di far riecheggiare in noi le parole del profeta Isaia.

### ***Momento di silenzio con canti***

*Un lettore si avvicina all'ambone e dirige la lettura del Cantico di Daniele a cori alterni.*

### **Cantico di Daniele**

*Dn 3, 52-57*

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e  
santo, degno di lode e di gloria nei

secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedì sui cherubini,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

### *Momento di silenzio con canti*

#### **Guida:**

Il Signore ora ci parla per bocca dell'evangelista Giovanni, apriamo il nostro cuore alla sua Parola e cerchiamo di farci conformi alla sua volontà per non lasciare che il nostro cuore si trasformi in un luogo di mercato.

#### **Canto di introduzione al Vangelo: "Mi perdo nel tuo amor"**

*Un lettore si avvicina all'ambone e legge il Vangelo di Giovanni.*

#### **Dal Vangelo di Giovanni**

*Gv 2,13-25*

13 Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. 14 Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. 15 Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, 16 e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». 17 I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. 18 Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». 19 Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». 20 Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». 21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22 Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. 23 Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. 24 Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti 25 e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un

altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

*Durante il silenzio saranno fatte delle domande che stimolino la riflessione.*

*In questo momento di silenzio ogni partecipante, liberamente, si potrà avvicinare all'immagine esposta e, dicendo una preghiera, può accendere una candela mettendola ai piedi dell'immagine stessa.*

## **Guida:**

*Anche per noi si sta" avvicinando la Pasqua". Come ci trova questa Pasqua 2021? Quali sentimenti abitano il nostro cuore?*

*In questo vangelo troviamo un Gesù insolito, un Gesù irato al punto di "fare una frusta di cordicelle e cacciare tutti fuori". Quante volte la rabbia guida le nostre azioni?*

*Siamo persone che vivono il luogo sacro con rispetto e amore? In questo periodo storico, siamo coscienti che anche l'uso dei dispositivi di sicurezza è segno di rispetto e amore?*

*Quali segni chiediamo a Dio? Quali segni della sua presenza siamo capaci di leggere e comprendere?*

*"I discepoli si ricordarono"...noi, discepoli di oggi...quali esperienze del nostro passato, guardandole ora, possiamo ricordare come profetiche?*

*Quali segni della nostra vita ci hanno portato, e ci portano, a credere che Gesù di Nazareth è il Dio fatto Uomo?*

*"Non si fidava di loro". Il Gesù che invita ad aver fede, qui è invece 'uno che non si fida'. Per chi, il Maestro, nutre sospetto? Come possiamo, oggi, essere testimoni credibili, anche per Gesù?*

## **Lettura dai padri della Chiesa**

*Salendo all'ambone un partecipante legge la lettura dei Padri della Chiesa.*

**Dal trattato sul «Padre nostro» di san Cipriano, vescovo e martire**  
(Cap. 1-3; CSEL 3, 167-168)

Chi diede la vita, insegnò anche a pregare I precetti del Vangelo, fratelli carissimi, sono certo

insegnamenti divini, fondamenti su cui si edifica la speranza, sostegni che rafforzano la fede, alimenti che ristorano il cuore, timoni che dirigono il cammino, aiuti per ottenere la salvezza. Istruiscono le menti docili dei credenti qui in terra e li conducono al regno dei cieli. Dio volle che molte cose fossero dette e ascoltate per mezzo dei profeti, suoi servi. Ma immensamente più sublimi sono le realtà che comunica attraverso il suo Figlio. Più incomparabili le cose, che la parola di Dio, pur già presente nei profeti, proclama ora con la propria voce, e cioè non più comandando che gli si prepari la via, ma venendo egli stesso, aprendoci e mostrandoci il cammino da seguire. Così mentre prima eravamo erranti, sconsiderati e ciechi nelle tenebre della morte, ora, illuminati dalla luce della grazia, possiamo battere la via della vita con la guida e l'aiuto del Signore. Egli fra gli altri salutari suoi ammonimenti e divini precetti, con i quali venne in aiuto al suo popolo per la salvezza, diede anche la norma della preghiera, ci suggerì e insegnò quel che dovevamo domandare. Colui che ha dato la vita, ha insegnato anche a pregare, con la stessa benevolenza con la quale s'è degnato di dare e fornire tutto il resto; e ciò perché parlando noi al Padre con la supplica e l'orazione che il Figlio insegnò, fossimo più facilmente ascoltati. Aveva già predetto che sarebbe venuta l'ora in cui i veri adoratori avrebbero adorato il Padre in spirito e verità, ed egli adempì la promessa perché noi, ricevendo dalla sua santificazione lo spirito e la verità, adorassimo veramente e spiritualmente in grazia del suo dono. Quale orazione, infatti, può essere più spirituale di quella che ci è stata data da Cristo, dal quale ci è stato mandato anche lo Spirito Santo? Quale preghiera al Padre può essere più vera di quella che è stata proferita dalla bocca del Figlio, che è verità? Pregare diversamente da quello che egli ci ha insegnato non sarebbe soltanto ignoranza ma anche colpa, avendo egli stesso affermato: Respingete il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione! (cfr. Mc 7, 9). Preghiamo, dunque, fratelli, come Dio, nostro Maestro, ci ha insegnato. È preghiera amica e familiare pregare Dio con le sue parole, far salire ai suoi orecchi la preghiera di Cristo. Riconosca il Padre le parole del Figlio suo quando preghiamo; egli che abita dentro il nostro cuore sia anche nella nostra voce. E poiché è nostro avvocato presso il Padre, usiamo le parole del nostro avvocato, quando, come peccatori, supplichiamo per i nostri peccati. Se egli ha detto che qualunque cosa chiederemo al Padre nel suo nome ci sarà data, impetreremo più efficacemente quel che domandiamo in nome di Cristo, se lo domanderemo con la sua preghiera.

### ***Momento di silenzio con canti***

*Al termine della riflessione personale sulla lettura dei Padri della Chiesa il sacerdote invita a recitare insieme il Padre Nostro.*

#### ***Padre Nostro.***

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

#### **PREGHIERA CONCLUSIVA.**

## **Guida:**

Al termine di questa veglia preghiamo insieme a Simeone per chiedere che siano aperti i nostri occhi di fronte a Gesù salvezza dei popoli.

*Il Canto sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

### **Antifona**

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

### **CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32**

*Cristo, luce delle genti e gloria di Israele*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

### **Antifona**

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

*Il Sacerdote chiude la serata con l'orazione finale e la benedizione.*

### **Orazione**

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

### **Benedizione finale**

**Cel:** Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**T:** Amen

# ***III SETTIMANA DI QUARESIMA***

---

***9 – 14 marzo***



## *Il serpente di bronzo*



Michelangelo Buonarroti, Il Serpente di bronzo Cappella Sistina, Roma, Musei Vaticani

Il *Serpente di bronzo* è un affresco di Michelangelo Buonarroti, databile 1511-1512 circa e facente parte della decorazione della volta della Cappella Sistina, nei Musei Vaticani a Roma, commissionata dal papa Giulio II. In questa scena, come nelle altre immediatamente vicine, l'artista si avvale della visione di scorci, idonei a una lettura degli affreschi che doveva avvenire in prevalenza lungo l'asse centrale, dalla porta cerimoniale verso l'altare.

Nel dipingere la volta, Michelangelo procedette dalle campate vicino alla porta d'ingresso, quelle usate durante i solenni ingressi in cappella del pontefice e del suo seguito, fino alla campata sopra l'altare.

Il Serpente di bronzo è raffigurato nel pennacchio a sinistra dell'altare, e fu una delle ultime scene ad essere realizzata. Esso fa parte dei quattro pennacchi dedicati alle storie dell'Antico Testamento (Nm 21,1-9), legate all'intervento di Dio a protezione del popolo d'Israele. Gli Israeliti, colpevoli di aver mormorato contro Dio e contro Mosè, vengono puniti con l'invio di serpenti velenosi. Mosè però, impietosito prega per loro Dio che pentito del suo eccesso d'ira gli fa forgiare un serpente di bronzo (Nehustan): chiunque, morso dai serpenti velenosi, si sarebbe potuto salvare solo guardando verso esso.

Da un punto di vista iconologico la scena è una prefigurazione della crocifissione di Gesù: «come Mosè innalzò il serpente di bronzo nel deserto, così il figlio dell'uomo sarà innalzato» (Gv 3,14).

Il Serpente di bronzo è raffigurato nel pennacchio a sinistra dell'altare. La scena delle punizioni occupa a destra gran parte del pennacchio. L'episodio è rappresentato al culmine del suo svolgimento; la scena coglie e interpreta la drammaticità del momento attraverso un indescrivibile tumulto di figure intrecciate alle spire del male ed è reso ancora più espressivo dalla cromia aggressiva e dal frequente uso di cangianti, soprattutto nei toni rossi e gialli. Le torsioni sono violente, i volti sono trasformati in maschere urlanti di terrore e vorticosi sono gli scorci, come quello dell'uomo seminudo in primo piano, del quale si vedono le gambe piegate e lo

scorcio della testa dal basso. Al centro, in contrasto con un fondo chiarissimo dai toni grigio-azzurri, spicca il Nehustan (il serpente di bronzo). A sinistra appaiono gli scampati alla morte che, attraverso gesti e segni, esprimono, emozionati, riconoscenza diretta alla figura salvifica. Altri implorano per la salvezza di quelli morsicati dai serpenti velenosi.

Chi guarda alla croce di Gesù e **crede** è già salvato e la nostra gratitudine deve essere infinita.

*In una Chiesa con un'atmosfera soffusa poniamo, sopra l'altare, una immagine di Gesù (un'icona) con due candele ai lati cercando di lasciare un ampio spazio sotto l'altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo. Mentre si canta il canto iniziale il sacerdote entra e si dirige alla sede.*

**Guida:**

Quante volte ci perdiamo a correre dietro il tempo che scorre così veloce?  
Quante volte non riusciamo a trovare un momento per *stare* con il Signore?  
Oggi prendiamoci questo tempo! Fermiamoci e proviamo a dialogare con Lui.

**Canto iniziale:** "Cerco il volto Tuo Signore" (canto Rns dall'album "Misericordia sei")

**RITI INIZIALE**

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** Amen

**Cel:** Il Signore sia con voi

**T:** e con il tuo Spirito

**ATTO PENITENZIALE**

**Guida:**

Prima di incontrare la Parola di Dio chiediamo al Signore perdono per le nostre mancanze. Cerchiamo di aprirci al silenzio per accogliere, con cuore puro, ciò che Lui ha da dirci.

*Il Salmo 50 sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

*Antifona:* Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**Cel:** Tu, Figlio di Dio, che hai indicato nell'amore il pieno compimento della legge: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio dell'uomo, che nell'acqua e nello Spirito santo ci hai rigenerato a tua immagine: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio primogenito del Padre, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

*T. Amen*

**Cel:** Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvicina a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

*T: Amen.*

*Al termine dell'Atto penitenziale si entra nella parte dedicata alla Liturgia della Parola.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA.**

### **Guida:**

Lasciamoci turbare dalla Parola di Dio, lasciamo che possa scendere nel profondo scuotendo le nostre radici. Proviamo a non cercare risposte ma lasciamoci interrogare da essa.

*Inizia ora la parte della Veglia dedicata all'ascolto della Parola e alla risonanza. Un lettore si avvicina all'ambone e legge le letture dal Libro di Geremia.*

### **Dal libro del profeta Geremia**

*Gr 33,6-11*

6 Ecco io farò rimarginare la loro piaga, li curerò e li risanerò; procurerò loro abbondanza di pace e di sicurezza. 7 Cambierò la sorte di Giuda e la sorte di Israele e li ristabilirò come al principio. 8 Li purificherò da tutta l'iniquità con cui hanno peccato contro di me e perdonerò tutte le iniquità che han commesso verso di me e per cui si sono ribellati contro di me. 9 Ciò sarà per me titolo di gioia, di lode e di gloria tra tutti i popoli della terra, quando sapranno tutto il bene che io faccio loro e temeranno e tremeranno per tutto il bene e per tutta la pace che concederò loro. 10 Dice il Signore: In questo luogo, di cui voi dite: Esso è desolato, senza uomini e senza bestiame; nelle città di

Giuda e nelle strade di Gerusalemme, che sono desolate, senza uomini, senza abitanti e senza bestiame, si udranno ancora 11 grida di gioia e grida di allegria, la voce dello sposo e quella della sposa e il canto di coloro che dicono: Lodate il Signore degli eserciti, perché è buono, perché la sua grazia dura sempre, portando sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore, perché ristabilirò la sorte di questo paese come era prima, dice il Signore.

**Guida:**

Rimanendo nel silenzio cerchiamo di far riecheggiare in noi le parole del profeta Geremia.

***Momento di silenzio con canti***

*Un lettore si avvicina all'ambone e dirige la lettura del Cantico di Daniele a cori alterni.*

**Cantico di Daniele**

*Dn 3, 52-57*

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e  
santo, degno di lode e di gloria nei  
secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

***Momento di silenzio con canti***

## **Guida:**

Il Signore ora ci parla per bocca dell'evangelista Giovanni, apriamo il nostro cuore alla sua Parola e cerchiamo di farci invadere dalla luce di Cristo perché ci trasformi.

## **Canto di introduzione al Vangelo: "Dio è amore"**

*Un lettore si avvicina all'ambone e legge il Vangelo di Giovanni.*

### **Dal Vangelo di Giovanni**

*Gv3,14-21*

14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, 15 perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». 16 Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. 17 Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. 19 E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. 21 Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio.

*Durante il silenzio saranno fatte delle domande che stimolino la riflessione.*

*In questo momento di silenzio ogni partecipante, liberamente, si potrà avvicinare all'immagine esposta e, dicendo una preghiera, può accendere una candela mettendola ai piedi dell'immagine stessa.*

## **Guida:**

*Dio ama talmente tanto il mondo da mandare suo Figlio per una sola ragione: perché il mondo si salvi. Ma allora perché non viviamo da salvati?*

*Perché la salvezza è la felicità ci appaiono così lontane?*

*Perché ci possa salvare dobbiamo credere, credere che il Figlio racconta e rivela il Padre. Per credere siamo chiamati a mettere Gesù in alto; come Mosè innalzò il serpente, così Gesù va innalzato nella nostra vita e verso di Lui siamo chiamati ad alzare lo sguardo.*

*Perché siamo così fragili e faticiamo tanto nell'accogliere la luce... quella vera?*

## **Lettura dai padri della Chiesa**

*Salendo all'ambone un partecipante legge la lettura dei Padri della Chiesa.*

**Omelia sulla preghiera "luce per l'anima", tratta dalle Omelie di San Giovanni Crisostomo, vescovo (Om. 6 sulla preghiera; PG 64,462-466).**

### **La preghiera è luce per l'anima**

"La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. È, infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera. Deve essere, però, una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno. Non bisogna infatti innalzare il nostro animo a Dio solamente quando attendiamo con tutto lo spirito alla preghiera. Occorre che, anche quando siamo occupati in altre faccende, sia nella cura verso i poveri, sia nelle altre attività, impreziosite magari dalla generosità verso il prossimo, abbiamo il desiderio e il ricordo di Dio, perché, insaporito dall'amore divino, come da sale, tutto diventi cibo gustosissimo al Signore dell'universo. Possiamo godere continuamente di questo vantaggio, anzi per tutta la vita, se a questo tipo di preghiera dedichiamo il più possibile del nostro tempo. La preghiera è luce dell'anima, vera conoscenza di Dio, mediatrice tra Dio e l'uomo. L'anima, elevata per mezzo suo in alto fino al cielo, abbraccia il Signore con amplessi ineffabili. Come il bambino, che piangendo grida alla madre, l'anima cerca ardentemente il latte divino, brama che i propri desideri vengano esauditi e riceve doni superiori ad ogni essere visibile. La preghiera funge da augusta messaggera dinanzi a Dio, e nel medesimo tempo rende felice l'anima perché appaga le sue aspirazioni. Parlo, però, della preghiera autentica e non delle sole parole. Essa è un desiderare Dio, un amore ineffabile che non proviene dagli uomini, ma è prodotto dalla grazia divina. Di essa l'Apostolo dice: Non sappiamo pregare come si conviene, ma lo Spirito stesso intercede per noi con gemiti inesprimibili (cfr. Rm 8, 26b). Se il Signore dà a qualcuno tale modo di pregare, è una ricchezza da valorizzare, è un cibo celeste che sazia l'anima; chi l'ha gustato si accende di desiderio celeste per il Signore, come di un fuoco ardentissimo che infiamma la sua anima. Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà mediante la pratica della preghiera. Rendi splendida la tua abitazione con la luce della giustizia; orna le sue pareti con le opere buone come di una patina di oro puro e al posto dei muri e delle pietre preziose colloca la fede e la soprannaturale magnanimità, ponendo sopra ogni cosa, in alto sul fastigio, la preghiera a decoro di tutto il complesso. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in una splendida reggia. Egli ti concederà di trasformare la tua anima in tempio della sua presenza."

### ***Momento di silenzio con canti***

*Al termine della riflessione personale sulla lettura dei Padri della Chiesa il sacerdote invita a recitare insieme il Padre Nostro.*

### ***Padre Nostro.***

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

## **PREGHIERA CONCLUSIVA.**

### ***Guida:***

Al termine di questa veglia preghiamo insieme a Simeone per chiedere che siano aperti i nostri occhi di fronte a Gesù salvezza dei popoli.

*Il Cantico sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

### **CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32**

*Cristo, luce delle genti e gloria di Israele*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

*Il Sacerdote chiude la serata con l'orazione finale e la benedizione.*

### ***Orazione***

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

### ***Benedizione finale***

***IV SETTIMANA DI QUARESIMA***  
***15 – 21 marzo***

---



## *Gesù attira tutti a sé.*



Il mosaico del Cristo Pantocratore nel duomo di Monreale

Qualcuno lo ha definito il tempio più bello del mondo e senz'altro il Duomo di Monreale o Basilica Cattedrale di Santa Maria la Nuova, è uno degli esempi più belli di come l'arte, riesca ad entrare in sintonia con il cuore dell'uomo.

*Posto, nella città metropolitana di Palermo, sede arcivescovile dell'arcidiocesi omonima, costruito a partire dal 1174 per volere di Guglielmo II d'Altavilla, re di Sicilia dal 1166 al 1189, è famoso per i ricchi mosaici bizantini che ne decorano l'interno. Nell'agosto del 1926 papa Pio XI l'ha elevato alla dignità di basilica minore. Dal 3 luglio 2015 fa parte del Patrimonio dell'umanità (UNESCO) nell'ambito dell'Itinerario arabo-normanno di Palermo, Cefalù e Monreale.* (Wikipedia)

Nel catino absidale del duomo si trova Il mosaico del Cristo Pantocratore.

Il termine Pantocratore deriva dal greco panto (tutto) e kráteo (dominare) e si può tradurre con l'Onnipotente.

Nel mosaico Cristo si presenta a noi con uno sguardo severo ma benevolo, in un meraviglioso sfondo di piccole tessere dorate, che conferiscono al capolavoro un'atmosfera divina e luminosa; opera degli artisti che hanno voluto sottolineare questa lettura teologica, disponendo le tessere dorate del mosaico seguendo linee circolari concentriche (unico caso in Italia) in modo che la figura pare irradi un pulviscolo di luce pura dorata, dunque divina.

È maestoso e tutto inneggia alla regalità del Cristo. Attorniato da angeli e santi, è raffigurato nella sua immensa bontà: il volto, sereno e umanissimo, ci **attrae**, ci invita ad osservarlo; è incorniciato dai capelli castano scuro e dalla folta barba. Il suo abito, con una mescolanza di colori rosso (simbolo della divinità) e blu (simbolo

dell'umanità), rappresenta il Cristo che allo stesso tempo è Dio e uomo.

Il Cristo, nella sua magnifica bontà, benedice tutti noi. La mano destra è raffigurata col simbolo tanto caro agli Ortodossi: del pollice che tocca insieme l'anulare e il mignolo in segno trinitario, dell'indice e medio sollevati segno delle due nature di Cristo, mentre la mano sinistra sorregge il libro che ci svela il Mistero: *“Io sono la luce del mondo, chi mi segue non camminerà nelle tenebre”*.

Ci benedice soprattutto in questi giorni. Ci incoraggia a lasciarci plasmare dalla Sua Parola, certi che Egli è la Luce del mondo e camminando con Lui, non cammineremo nelle tenebre.

*In una Chiesa con un'atmosfera soffusa poniamo, sopra l'altare, una immagine di Gesù (un'icona) con due candele ai lati cercando di lasciare un ampio spazio sotto l'altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo. Mentre si canta il canto iniziale il sacerdote entra e si dirige alla sede.*

**Guida:**

Quante volte ci perdiamo a correre dietro il tempo che scorre così veloce?  
Quante volte non riusciamo a trovare un momento per *stare* con il Signore?  
Oggi prendiamoci questo tempo! Fermiamoci e proviamo a dialogare con Lui.

**Canto iniziale:** *"Cerco il volto Tuo Signore" (canto Rns dall'album "Misericordia sei")*

**RITI INIZIALE**

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** *Amen*

**Cel:** Il Signore sia con voi

**T:** *e con il tuo Spirito*

**ATTO PENITENZIALE**

**Guida:**

Prima di incontrare la Parola di Dio chiediamo al Signore perdono per le nostre mancanze. Cerchiamo di aprirci al silenzio per accogliere, con cuore puro, ciò che Lui ha da dirci.

*Il Salmo 50 sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,  
allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

*Antifona:* Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**Cel:** Tu, Figlio di Dio, che hai indicato nell'amore il pieno compimento della legge: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio dell'uomo, che nell'acqua e nello Spirito santo ci hai rigenerato a tua immagine: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio primogenito del Padre, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

*T. Amen*

**Cel:** Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvicina a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

*T: Amen.*

*Al termine dell'Atto penitenziale si entra nella parte dedicata alla Liturgia della Parola.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA.**

### **Guida:**

Lasciamoci turbare dalla Parola di Dio, lasciamo che possa scendere nel profondo scuotendo le nostre radici. Proviamo a non cercare risposte ma lasciamoci interrogare da essa.

*Inizia ora la parte della Veglia dedicata all'ascolto della Parola e alla risonanza. Un lettore si avvicina all'ambone e legge le letture dal Libro di Ezechiele.*

### **Dal Libro del profeta Ezechiele**

*Ex 11, 14-22*

14 Allora mi fu rivolta questa parola del Signore: 15 «Figlio dell'uomo, ai tuoi fratelli, ai deportati con te, a tutta la casa d'Israele gli abitanti di Gerusalemme vanno dicendo: Voi andate pure lontano dal Signore: a noi è stata data in possesso questa terra. 16 Di' loro dunque: Dice il Signore Dio: Se li ho mandati lontano fra le genti, se li ho dispersi in terre straniere, sarò per loro un santuario per poco tempo nelle terre dove hanno emigrato. 17 Riferisci: Così dice il Signore Dio: Vi raccoglierò in mezzo alle genti e vi radunerò dalle terre in cui siete stati dispersi e a voi darò il paese d'Israele. 18 Essi vi entreranno e vi elimineranno tutti i suoi idoli e tutti i suoi abomini. 19 Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, 20 perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. 21 Ma su coloro che seguono con il cuore i

loro idoli e le loro nefandezze farò ricadere le loro opere, dice il Signore Dio». 22 I cherubini allora alzarono le ali e le ruote si mossero insieme con loro mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro.

**Guida:**

Rimanendo nel silenzio cerchiamo di far riecheggiare in noi le parole del profeta Ezechiele.

***Momento di silenzio con canti***

*Un lettore si avvicina all'ambone e dirige la lettura del Cantico di Daniele a cori alterni.*

**Cantico di Daniele**

*Dn 3, 52-57*

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e  
santo, degno di lode e di gloria nei  
secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

***Momento di silenzio con canti***

**Guida:**

Il Signore ora ci parla per bocca dell'evangelista Giovanni, apriamo il nostro cuore alla sua Parola e cerchiamo di capire che tipo di frutto vogliamo portare

sulla terra e in quante occasioni moriamo a noi stessi per germinare la fede negli altri.

## **Canto di introduzione al Vangelo: "Stai con me"**

*Un lettore si avvicina all'ambone e legge il Vangelo di Giovanni.*

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

*Gv 12,20-33*

20 Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa, c'erano anche alcuni Greci. 21 Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli chiesero: «Signore, vogliamo vedere Gesù». 22 Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. 23 Gesù rispose: «È giunta l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo. 24 In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. 25 Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. 26 Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà. 27 Ora l'anima mia è turbata; e che devo dire? Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora! 28 Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò!». 29 La folla che era presente e aveva udito diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». 30 Rispose Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31 Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. 32 Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me». 33 Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

*Durante il silenzio saranno fatte delle domande che stimolino la riflessione.*

*In questo momento di silenzio ogni partecipante, liberamente, si potrà avvicinare all'immagine esposta e, dicendo una preghiera, può accendere una candela mettendola ai piedi dell'immagine stessa.*

### **Guida:**

Riesci ad accogliere il messaggio globale di fraternità del VANGELO e fidarti di DIO?

Ti metti in ascolto della Parola in ogni situazione per fare un maturo discernimento?

Coltivi la speranza e ti spendi gratuitamente per gli altri con amore e tenacia?

Lo sconforto e lo scoraggiamento sono presenti nella tua vita?

### **Lettura dai padri della Chiesa**

*Salendo all'ambone un partecipante legge la lettura dei Padri della Chiesa.*

### **Dai «Discorsi» di san Leone Magno, papa**

*(Disc. 15 sulla passione del Signore, 3-4; PL 54, 366-367)*

### **Contemplazione della Passione del Signore**

Colui che vuole onorare veramente la passione del Signore deve guardare con gli occhi del cuore Gesù Crocifisso, in modo da riconoscere nella sua carne la propria carne. Tremi la creatura di fronte al supplizio del suo Redentore. Si spezzino le pietre dei cuori infedeli, ed escano fuori travolgendo ogni ostacolo coloro che giacevano nella tomba. Appaiano anche ora nella città santa, cioè nella Chiesa di Dio, i segni della futura risurrezione e, ciò che un giorno deve verificarsi nei corpi, si compia ora nei cuori. A nessuno, anche se debole e inerme, è negata la vittoria della croce, e non v'è uomo al quale non rechi soccorso la mediazione di Cristo. Se giovò a molti che infierivano contro di lui, quanto maggiore beneficio apporterà a coloro che a lui si rivolgono! L'ignoranza dell'incredulità è stata cancellata. È stata ridotta la difficoltà del cammino. Il sacro sangue di Cristo ha spento il fuoco di quella spada, che sbarrava l'accesso al regno della vita. Le tenebre dell'antica notte hanno ceduto il posto alla vera luce. Il popolo cristiano è invitato alle ricchezze del paradiso. Per tutti i battezzati si apre il passaggio per il ritorno alla patria perduta, a meno che qualcuno non voglia precludersi da se stesso quella via, che pure si aprì alla fede del ladrone. Procuriamo che le attività della vita presente non creino in noi o troppa ansietà o troppa presunzione sino al punto da annullare l'impegno di conformarci al nostro Redentore, nell'imitazione dei suoi esempi. Nulla infatti egli fece o soffrì se non per la nostra salvezza, perché la virtù, che era nel Capo, fosse posseduta anche dal Corpo. «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14) nessuno lasciando privo della misericordia, ad eccezione di chi rifiuta di credere. E come potrà rimanere fuori della comunione con Cristo chi accoglie colui che ha preso la sua stessa natura e viene rigenerato dal medesimo Spirito, per opera del quale Cristo è nato? Chi non lo riterrebbe della nostra condizione umana sapendo che nella sua vita c'era posto per l'uso del cibo, per il riposo, il sonno, le ansie, la tristezza, la compassione e le lacrime? Proprio perché questa nostra natura doveva essere risanata dalle antiche ferite e purificata dalla feccia del peccato, l'Unigenito Figlio di Dio si fece anche Figlio dell'uomo e riunì in sé autentica natura umana e pienezza di divinità. È cosa nostra ciò che giacque esanime nel sepolcro, che è risorto il terzo giorno, che è salito al di sopra di tutte le altezze alla destra della maestà del Padre. Ne segue che se camminiamo sulla via dei suoi comandamenti e non ci vergogniamo di confessare quello che nell'umiltà della carne egli ha operato per la nostra salvezza, anche noi saremo partecipi della sua gloria. Si adempirà allora sicuramente ciò che egli ha annunciato: «Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio, che è nei cieli» (Mt 10, 32).

### ***Momento di silenzio con canti***

*Al termine della riflessione personale sulla lettura dei Padri della Chiesa il sacerdote invita a recitare insieme il Padre Nostro.*

## ***Padre Nostro.***

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

## **PREGHIERA CONCLUSIVA.**

### ***Guida:***

Al termine di questa veglia preghiamo insieme a Simeone per chiedere che siano aperti i nostri occhi di fronte a Gesù salvezza dei popoli.

*Il Cantico sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

### **CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32**

*Cristo, luce delle genti e gloria di Israele*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

*Il Sacerdote chiude la serata con l'orazione finale e la benedizione.*

### ***Orazione***

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

### ***Benedizione finale***

# *V SETTIMANA DI QUARESIMA*

---

*22 – 28 marzo*



## *Il padre misericordioso*



Rembrandt- Il Ritorno del figliol prodigo- Hermitage Museum di San Pietroburgo

Il *Ritorno del figliol prodigo* è un dipinto a olio su tela (262x206 cm) di Rembrandt, databile al 1668 e conservato nel Museo dell'Hermitage di San Pietroburgo.

Rembrandt van Rijn (1606-1669) dipinse questo quadro poco prima di morire, alla fine di una vita travagliata e segnata da lutti familiari, ristrettezze economiche, debiti, solitudine e abbandono.

Pronto a farsi accogliere dalle braccia del Padre, si identificò probabilmente nella figura mendicante del figlio.

La scena ci mostra ciò che accade non appena il figlio varca la soglia di casa e si trova davanti l'anziano genitore a cui aveva voltato le spalle tempo prima. Sebbene loro due siano i protagonisti principali, non sono esattamente al centro della scena ma spostati un po' a sinistra, così da sfruttare lo spazio rimasto per raffigurare altri personaggi: la donna che spunta dall'ombra; un uomo in ombra, seduto con le gambe incrociate; un altro uomo in piedi vestito di rosso e con il volto pienamente illuminato dalla luce.

Il pittore ritrae il padre avanti con gli anni, barba e capelli bianchi con il volto rugoso, in posizione frontale, leggermente piegato in avanti, abbraccia il figlio, gli mette le mani sulla schiena: una mano è maschile e un'altra femminile, come a indicare che questo genitore è **padre e madre insieme**, sono segni sia della misericordia che della giustizia di Dio e simboli di forza e tenerezza. Solo questo gesto basta per comunicare al figlio il **perdono**.

Il ragazzo è in ginocchio. Il pittore lo rappresenta di spalle, con la testa girata verso destra alla ricerca di conforto e perdono tra le braccia del padre. La sua faccia non si

vede e non si capisce molto bene che espressione abbia; i suoi abiti sono logori con i piedi sporchi e rovinati a causa della lunga camminata fatta.

Tutta la scena è avvolta da colori estremamente caldi che pur conferendo un'armonia generale, evidenziano anche il contrasto tra i bei vestiti del padre e quelli sciupati del figlio. Il mantello rosso sulle spalle del padre simboleggia che lui è ancora il capofamiglia.

Il figliol prodigo ha ancora una piccola spada al fianco destro, simbolo del suo antico retaggio, forse un "promemoria" dell'arroganza che un giorno lo ha portato a voltare le spalle alla saggezza paterna.

L'uomo in piedi a destra è il fratello più grande che il pittore ha voluto inserire sul luogo della scena. Lo si capisce perché è raffigurato con un mantello rosso equivalente a quello dell'anziano capofamiglia ed osserva la scena appoggiandosi ad un bastone. L'artista al contrario degli altri personaggi mette in risalto l'espressione sdegnata del suo volto, egli non comprende il perdono del padre.

Nella sua tela Rembrandt ha spostato la scena dell'incontro sull'uscio di casa non tenendo conto, invece, che è il padre che corre incontro al figlio sulla strada, simbolo che Dio è sempre pronto ad andare incontro ai peccatori e perdonarli. Ha inserito sul luogo della scena il figlio maggiore mettendolo in primo piano come i personaggi principali: anche lui, infatti, ha peccato contro il padre esprimendo la sua rivendicazione giuridica, invece di un amore profondo e gratuito.

*In una Chiesa con un'atmosfera soffusa poniamo, sopra l'altare, una immagine di Gesù (un'icona) con due candele ai lati cercando di lasciare un ampio spazio sotto l'altare per i segni da metterci durante il silenzio che seguirà la lettura del Vangelo. Mentre si canta il canto iniziale il sacerdote entra e si dirige alla sede.*

**Guida:**

Quante volte ci perdiamo a correre dietro il tempo che scorre così veloce?  
Quante volte non riusciamo a trovare un momento per *stare* con il Signore?  
Oggi prendiamoci questo tempo! Fermiamoci e proviamo a dialogare con Lui.

**Canto iniziale:** "Cerco il volto Tuo Signore" (canto Rns dall'album "Misericordia sei")

**RITI INIZIALE**

**Cel:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** Amen

**Cel:** Il Signore sia con voi

**T:** e con il tuo Spirito

**ATTO PENITENZIALE**

**Guida:**

Prima di incontrare la Parola di Dio chiediamo al Signore perdono per le nostre mancanze. Cerchiamo di aprirci al silenzio per accogliere, con cuore puro, ciò che Lui ha da dirci.

*Il Salmo 50 sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

**Antifona:** Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**SALMO 50**

Pietà di me, o Signore

*Rinnovatevi nello spirito della vostra mente e rivestite l'uomo nuovo (cfr. Ef 4, 23-24).*

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;  
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
mondami dal mio peccato.  
Riconosco la mia colpa,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;  
perciò, sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato,  
nel peccato mi ha concepito mia madre.  
Ma tu vuoi la sincerità del cuore  
e nell'intimo m'insegni la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondo;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Fammi sentire gioia e letizia,  
esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.  
Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.  
Rendimi la gioia di essere salvato,  
sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno.  
Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza,  
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode;  
poiché non gradisci il sacrificio  
e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito  
è sacrificio a Dio,  
un cuore affranto e umiliato, tu, o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore fa grazia a Sion,  
rialza le mura di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti,  
l'olocausto e l'intera oblazione,

allora immoleranno vittime  
sopra il tuo altare.

*Antifona:* Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.

**Cel:** Tu, Figlio di Dio, che hai indicato nell'amore il pieno compimento della legge: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio dell'uomo, che nell'acqua e nello Spirito santo ci hai rigenerato a tua immagine: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Tu, Figlio primogenito del Padre, che ci dai il potere di diventare figli di Dio: Kyrie, eléison

*T: Kyrie, eléison*

**Cel:** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

*T. Amen*

**Cel:** Dio, che ami l'innocenza e la ridoni, avvinci a te i cuori dei tuoi servi; tu, che ci hai liberato dalle tenebre dello spirito, non lasciarci allontanare più dalla tua luce. Per Gesù Cristo, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

*T: Amen.*

*Al termine dell'Atto penitenziale si entra nella parte dedicata alla Liturgia della Parola.*

## **LITURGIA DELLA PAROLA.**

### **Guida:**

Lasciamoci turbare dalla Parola di Dio, lasciamo che possa scendere nel profondo scuotendo le nostre radici. Proviamo a non cercare risposte ma lasciamoci interrogare da essa.

*Inizia ora la parte della Veglia dedicata all'ascolto della Parola e alla risonanza. Un lettore si avvicina all'ambone e legge la lettura della lettera ai Galati.*

### **Dalla lettera di San Paolo Apostolo ai Galati**

*Gl 4,4-9*

4 Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, 5 per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. 6 E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre! 7 Quindi non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei anche erede per volontà

di Dio. 8 Ma un tempo, per la vostra ignoranza di Dio, eravate sottomessi a divinità, che in realtà non lo sono; 9 ora invece che avete conosciuto Dio, anzi da lui siete stati conosciuti, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire?

**Guida:**

Rimanendo nel silenzio cerchiamo di far riecheggiare in noi le parole di Paolo ai Galati.

***Momento di silenzio con canti***

*Un lettore si avvicina all'ambone e dirige la lettura del Cantico di Daniele a cori alterni.*

**Cantico di Daniele**

*Dn 3, 52-57*

«Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto il tuo nome glorioso e  
santo, degno di lode e di gloria nei  
secoli.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo glorioso,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel trono del tuo regno,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo,  
degnò di lode e di gloria nei secoli.

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,  
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

***Momento di silenzio con canti***

## **Guida:**

Il Signore ora ci parla per bocca dell'evangelista Luca, apriamo il nostro cuore alla sua Parola e cerchiamo di guardare a Maria e al suo Sì per capire quante volte, il nostro Sì, è stato al servizio del piano che Dio ha su di noi.

## **Canto di introduzione al Vangelo: "Come tu mi vuoi"**

*Un lettore si avvicina all'ambone e legge il Vangelo di Luca.*

### **Dal Vangelo di Luca**

*Lc1,26-38*

26 Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, 27 a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. 28 Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». 29 A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. 30 L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. 31 Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. 32 Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre 33 e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». 34 Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». 35 Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. 36 Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: 37 nulla è impossibile a Dio». 38 Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

*Durante il silenzio saranno fatte delle domande che stimolino la riflessione.*

*In questo momento di silenzio ogni partecipante, liberamente, si potrà avvicinare all'immagine esposta e, dicendo una preghiera, può accendere una candela mettendola ai piedi dell'immagine stessa.*

## **Guida:**

*L'agire viene da Dio, ma dipende anche dalla decisione dell'uomo lasciare o non lasciare agire Dio dentro di sé. Nella sua vita personale Maria dà spazio all'agire di Dio. Ed io, so far agire in me Dio che attraverso il suo Santo Spirito mi parla, mi guida, illumina il mio quotidiano?*

*Il parlare richiede l'ascolto... Il silenzio davanti a Dio, la preghiera, la lettura e la meditazione della Parola, lo stare alla presenza del Signore... Quale di questi strumenti è più frequente nella mia giornata? Quali gli impedimenti che più spesso lo impediscono?*

*Maria percepisce e fa esperienza del Signore nella sua vita. Anche oggi avviene la stessa cosa con la Sua visita presente e costante nella vita dell'uomo. Come "sento" io la presenza del Signore nella mia vita? Questo testo, come mi aiuta a scoprire le visite di Dio nella mia vita?*

*La risposta di Maria: "Eccomi...avvenga" sono espressione di quanto il suo "sì" sia frutto di una decisione maturata in piena libertà e di consapevole accettazione.*

*Io, dico "sì" alle richieste che sento venire da Dio? Oppure, al contrario, il mio "sì" è sempre limitato dal "dopo", "poi", "però"?*

*Maria dopo l'incontro con il Signore si muove verso gli altri (la visita alla cugina Elisabetta) con premura e benevolenza.*

*Dalle mie scelte, dalle mie azioni, dai miei comportamenti verso l'altro si evince che nella mia vita ho lasciato un piccolo margine d'azione allo Spirito?*

## **Lettura dai padri della Chiesa**

*Salendo all'ambone un partecipante legge la lettura dei Padri della Chiesa.*

### **Lodi alla Vergine Madre di San Bernardo di Chiaravalle**

#### *OMELIA IV*

Non v'è dubbio che tutto ciò che diciamo a lode della Madre, appartiene anche al Figlio, e viceversa, quando onoriamo il Figlio non smettiamo di glorificare la Madre. Poiché se, secondo Salomone, il figlio saggio è gloria del padre (Pr 13, 1), quanto è maggiormente glorioso diventare la madre della stessa Sapienza? Ma perché tentare di lodare la Vergine, della quale già tessono le lodi i Profeti, l'Angelo e l'Evangelista? Io pertanto non lodo, non oso farlo; ma ripeto con devozione ciò che per bocca dell'Evangelista ha già spiegato lo Spirito Santo. Disse infatti ancora l'Angelo: Il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre (Lc 1, 32). Sono parole dell'Angelo alla Vergine riguardo al Figlio promesso, con le quali si promette che possederà il regno di Davide. Nessuno dubita che il Signore Gesù sia disceso dalla stirpe di Davide. Ma mi domando come Dio gli abbia dato il trono di Davide suo padre, dal momento che egli non regnò in Gerusalemme, anzi, quando le turbe volevano farlo re, egli non accettò, e anche davanti a Pilato protestò: Il mio regno non è di questo mondo (Gv 18, 36). E poi che grande cosa si promette a lui che siede sui Cherubini, che il Profeta vide sedere su di un trono eccelso ed elevato, di sedere sul trono di Davide suo padre? Ma noi conosciamo un'altra Gerusalemme, diversa da quella attuale, nella quale ha regnato Davide, molto più nobile e più ricca di questa. Penso che qui venga significata quella Gerusalemme celeste, secondo il modo di dire, che spesso troviamo nelle Scritture di nominare il significante per la cosa significata. In realtà Dio gli diede il trono di Davide suo padre quando fu costituito da lui Re su Sion suo santo monte. Ma qui si comprende meglio di quale regno abbia parlato il Profeta, perché non disse: «in Sion» ma «sopra Sion». Forse è stato detto sopra

perché in Sion regnò Davide: Un frutto delle tue viscere io porrò sul tuo trono (Sal 131, 11) , e un altro Profeta ha detto di lui: Siederà sul trono di Davide e sopra il suo regno (Is 9, 7). Vedi come dappertutto trovi sopra? Sopra Sion, sopra il trono, sopra il soglio, sopra il regno. Il Signore Dio gli darà dunque il trono di Davide suo padre, non quello tipico, ma quello vero, non temporale, ma eterno, non terreno, ma celeste. E vengono queste cose dette di Davide, perché il suo regno, il suo trono temporale era figura di quello eterno.

### ***Momento di silenzio con canti***

*Al termine della riflessione personale sulla lettura dei Padri della Chiesa il sacerdote invita a recitare insieme il Padre Nostro.*

#### ***Padre Nostro.***

Padre nostro che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non abbandonarci alla tentazione,  
ma liberaci dal male.

### **PREGHIERA CONCLUSIVA.**

#### ***Guida:***

Al termine di questa veglia preghiamo insieme a Simeone per chiedere che siano aperti i nostri occhi di fronte a Gesù salvezza dei popoli.

*Il Cantico sarà letto a cori alterni mentre, l'antifona, sarà letta dalla guida.*

#### ***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

#### **CANTICO DI SIMEONE Lc 2,29-32**

*Cristo, luce delle genti e gloria di Israele*

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo  
vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza  
preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti  
e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio, e ora e sempre,  
nei secoli dei secoli. Amen.

***Antifona***

Nella veglia salvaci, Signore, nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo e il corpo riposi nella pace.

*Il Sacerdote chiude la serata con l'orazione finale e la benedizione.*

***Orazione***

Donaci, o Padre, un sonno ristoratore e fa' che i germi di bene, seminati nei solchi di questa giornata, producano una messe abbondante. Per Cristo nostro Signore.

***Benedizione finale***

***CANTI SUGGERITI.***



## *Canto iniziale:*

### *Cerco il tuo volto Signore.*

---

Cerco il volto tuo Signore  
Cerco lo sguardo tuo d'amore  
Tutto il mio essere anela a te  
Pienezza eterna, fonte di felicità  
Gesù, io ti adoro  
Gesù, io contemplo la tua maestà  
Tu, lo splendore che m'incanta  
Tra i figli dell'uomo, Signore Il più bello sei tu  
Uuuh  
Uuuh  
Vivo di ogni tua parola  
Sento la tua benedizione  
Sempre la mia anima invoca la tua presenza viva  
Io ti amo, mio Signor (io ti amo, mio Signor)  
Gesù, io ti adoro (io ti adoro)  
Gesù, io contemplo la tua maestà (io contemplo la tua maestà)  
Tu, lo splendore che m'incanta  
Tra i figli dell'uomo, Signore il più bello sei tu (il più bello sei tu)  
Gesù, io ti adoro (Gesù, io ti adoro)  
Gesù, io ti lodo (Gesù, io ti lodo)  
Gesù, io ti esalto  
Gesù, io ti esalto (io ti esalto)  
Gesù, io ti amo  
Gesù, io ti amo  
Gesù, io ti adoro  
Gesù, io contemplo la tua maestà  
Tu, lo splendore che m'incanta  
Tra i figli dell'uomo, Signore il più bello  
Tra i figli dell'uomo, Signore il più bello  
Tra i figli dell'uomo Signore il più bello sei tu

## ***Canti:***

### ***Mi arrendo al tuo Amore***

---

Sotto la tua croce apro le mie braccia  
accolgo il tuo perdono la tua misericordia  
adoro nel silenzio il tuo splendore  
il volto tuo che libera il mio cuore  
Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Non posso restare lontano da te  
Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Alla tua presenza per sempre resterò  
Ai piedi della croce visiti il mio cuore  
Mi doni la tua pace consoli la mia vita  
Contemplo la Maestà della tua gloria  
Il sangue tuo che sana le ferite  
Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Non posso restare lontano da te  
Mi arrendo al tuo amore Signore Gesù  
Alla tua presenza per sempre resterò (X2)

## ***Canoni:***

### ***Laudate omnes gentes.***

---

Laudate omnes gentes,  
Laudate Dominum.

### ***Nada te turbe***

---

Nada te turbe, nada te espante  
Quien a Dios tiene, nada le falta  
Nada te turbe, nada te espante  
Solo Dios basta

### ***Col tuo amor***

---

**Col tuo amor, col tuo poter  
Gesù riempi la mia vita. (2v)**

Ed io ti adorerò con tutto il cuore.  
Ed io ti adorerò con tutta la mente.  
Ed io ti adorerò con tutte le forze.  
Tu sei il mio Dio!

### **Col tuo amor...**

E cercherò il tuo volto con tutto il cuore.  
E cercherò il tuo volto con tutta la mente.  
E cercherò il tuo volto con tutte le forze.  
Tu sei il mio Dio!

Ed io ti adorerò...

Tu sei il mio Signor, sei il mio Signor.

### ***Canti prima del Vangelo.***

## **Prima Veglia Mc 9,2-10**

### ***La mia preghiera elevo a te.***

---

La mia preghiera elevo a te  
Che sei l'immenso amore, sei  
Il Dio dell'impossibile  
Se questa bocca griderà  
Se questo cuore invocherà  
Io so che ascolterai  
Dio, la mia voce sale al cielo  
Dio, ti prego agisci tu  
Mio Dio, l'uomo che confida in te  
Non è deluso  
Se tutto sembra perso  
Innalzo gli occhi al cielo  
Dio, so che nulla posso io  
Dio, ogni cosa affido a te  
Mio Dio spero nella tua bontà  
Tu fai prodigi, tu fai miracoli  
Agisci tu  
La mia speranza è solo in te  
Perché fedele Dio tu sei  
So che non mi abbandonerai

Se questa bocca griderà  
Se questo cuore invocherà  
Io so che ascolterai  
Dio, la mia voce sale al cielo (sale al cielo)  
Dio, ti prego agisci tu (agisci tu)  
Mio Dio, l'uomo che confida in te  
Non è deluso  
Se tutto sembra perso  
Innalzo gli occhi al cielo  
Dio, so che nulla posso io (nulla posso io)  
Dio, ogni cosa affido a te  
Mio Dio, spero nella tua bontà  
Tu fai prodigi, tu fai miracoli  
Agisci tu (agisci tu)  
Spero in te Dio  
Dio, so che nulla posso io (nulla posso io)  
Dio, ogni cosa affido a te  
Mio Dio spero nella tua bontà  
Tu fai prodigi (tu fai prodigi), tu fai miracoli  
Agisci tu  
Agisci tu  
Agisci tu  
Agisci tu

## **Seconda veglia Gv 2,13-25**

***Mi perdo nel tuo amore.***

---

Tu sei la mia pace, tu sei la vera gioia  
Tu sei il Signor  
Tu sei la mia speranza, tu sei la mia salvezza  
Tu sei il Signor  
Ed io mi perdo nel tuo amor  
Guardando la tua santità  
Un canto nuovo nasce  
E l'uomo vecchio muore  
Risplendo della Grazia tua  
Mi perdo nel tuo amore  
Resta con me per sempre, il mondo mi delude  
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor  
Il mio cuore arde se ascolto la tua voce  
Tu (tu sei il Signor) sei il Signor

Ed io mi perdo nel tuo amor (ed io mi perdo nel tuo amor)  
Guardando la tua santità (guardando te)  
Un canto nuovo nasce  
E l'uomo vecchio muore  
Risplendo della Grazia tua  
Mi perdo nel tuo amore (io mi perdo nel tuo amore)  
Sei il vivente, tu sei il Cristo  
Ti riconosco tu sei il Santo  
Lode, gloria, onore a te  
Lode, gloria, onore a te  
Sei il vivente, tu sei il Cristo  
Ti riconosco tu sei il Santo  
Lode, gloria, onore a te  
Lode, gloria, onore a te  
Ed io mi perdo nel tuo amor (ed io mi perdo nel tuo amor)  
Guardando la tua santità (guardando a te, Signore)  
Un canto nuovo nasce  
E l'uomo vecchio muore  
Risplendo della Grazia tua  
Mi perdo nel tuo amore  
Mi perdo (mi perdo) nel tuo amore (nel tuo amore)  
Gesù, Gesù

### **Terza veglia Gv 3,14-21**

#### ***Dio è amore.***

---

Dio ha mandato il suo Figlio Gesù  
Perché avessimo la vita per lui  
È Dio che per primo ha scelto noi  
Suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi  
Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore  
Se noi amiamo Dio abita in noi  
E così noi dimoriamo in lui  
Egli ci dona il suo Spirito  
Ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo  
Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore

Dio è amore, Dio è amore  
Amore, amore, amore  
Dio è amore, amore  
Dio è amore, Dio è amore, Dio ama, Dio ama, Dio è amore  
Dio è amore, Dio è amore  
Divina Trinità, perfetta carità, Dio è amore (amen)

### Quarta veglia Gv 12,20-33

#### *Stai con me*

---

Stai con me, proteggimi  
Coprimi con le tue ali, o Dio  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nelle avversità sarai con me  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Il cuore mio riposa in te  
Io vivrò in pace e verità  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nelle avversità sarai con me  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nelle avversità sarai con me  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nelle avversità sarai con me  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nella avversità sarai con te  
Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Quando la tempesta arriverà  
Volerò più in alto insieme a te  
Nella avversità sarai con te  
Ed io saprò che tu sei il mio Re

Ed io saprò che tu sei il mio Re  
Ed io saprò che tu sei il mio Re

## Quinta veglia Lc 1,26-38

### *Eccomi*

---

Eccomi, eccomi, Signore io vengo  
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà  
Nel mio Signore ho sperato  
E su di me s'è chinato  
Ha dato ascolto al mio grido  
M'ha liberato dalla morte  
Eccomi, eccomi, Signore io vengo  
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà  
I miei piedi ha reso saldi  
Sicuri ha reso i miei passi  
Ha messo sulla mia bocca  
Un nuovo canto di lode  
Eccomi, eccomi, Signore io vengo  
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà  
Il sacrificio non gradisci  
Ma mi hai aperto l'orecchio  
Non hai voluto olocausti  
Allora ho detto, io vengo  
Eccomi, eccomi, Signore io vengo  
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà

### *Canto finale.*

### *Salve regina.*

---

Salve Regina, madre di misericordia.  
vita, dolcezza, speranza nostra salve!  
Salve Regina! (2 v)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.  
A te sospiriamo, piangenti  
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,  
mostraci dopo questo esilio  
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve regina, madre di misericordia.  
clemente, o pia, o dolce vergine Maria.  
Salve regina!  
Salve regina, salve, salve!

***A.M.D.G.***

*Finito di redigere*

*14/02/2021*

*VI Domenica del T.O.*

***“Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio” Rm 8,28***